

**Carissimo/a**

*Ti scrivo con sincerità e passione, da persona credente che vive da prete la propria fedeltà al vangelo e che per questo si sente anche nella quotidianità colmo di un grande desiderio di fraternità umana, convivialità e giustizia. L'esperienza di condivisione e di ospitalità che sto vivendo insieme a tanti di voi è un grande dono, anche se a volte faticoso, carico di contraddizioni e incertezze.*

*Non ti nascondo che ho dovuto in questi due anni di Casa della Carità interrogarmi molto anche su come continuare a vivere il mio essere prete al servizio di una comunità "che mi lascia fare", che non mi chiede poi molto sul piano pastorale. Dopo 11 anni vissuto come direttore Caritas e continuamente sollecitato a una responsabilità pastorale, mi sono ritrovato a ricercare come continuare a vivere il mio essere Prete nella Comunità Diocesana.*

*Ho ritrovato una sollecitazione a ripensare in profondità cosa significa vivere la condivisione fraterna, essere sollecitato nell'ospitalità, vivere vicino alle persone che chiedono, assorbire gioie e dolori della povertà, avvertire in profondità dubbi e inquietudini.*

*Ho cercato di lasciarmi trascinare dal quotidiano, accettare la fatica dell'organizzare le risposte con tutta la loro complessità, di dare visibilità sociale e politica a questa quotidianità, cercare di capire, esprimere tensione culturale, ideale. Non so se sono riuscito ma certamente non ho avuto tempo per distrarmi o sentirmi in una solitudine o ancor peggio in crisi pastorale.*

*Anzi nella mia vita ha cominciato a crescere in modo quasi inaspettato una viva esigenza di pregare, di invocare, di sostare nel silenzio spesso poetico e commosso di fronte al quotidiano e ai volti delle persone che stanno con me.*

*Ho ritrovato quella spiritualità intensa e carica di silenzio che credo di poter comunicare e condividere con quanti desiderano fare un cammino comune, alcuni momenti di comunicazione nella fede, o comunque sollecitare a ricercare questa dimensione interiore e dialogante.*

*E' un dono che non posso non comunicare. Ho voluto intitolare il libro che raccoglie, alcune mie riflessioni fatte quest'anno anche con il contributo di don Massimo: "E' bello stare qui: Per un'ospitalità contemplativa".*

*Mi sono chiesto in questi ultimi mesi se quanti mi sono vicini, collaborano, vedono o intravedono questa sete di silenzio, di amicizia profonda, di desiderio di fraternità evangelica, che mi spinge a condividere, stare nel mezzo dei problemi, delle persone con concretezza e operosità.*

*Vorrei dirvi che questa tensione e passione operativa ha una sorgente nel Vangelo meditato, nell'Eucaristia, soprattutto quella domenicale vissuta con gli amici e ospiti che la frequentano, ma con lo sguardo e il cuore dilatato al mondo intero, nei tanti momenti di silenzio e di invocazione.*

*Comunico tutto questo anche a chi è in ricerca, a chi non crede, a chi pratica un altro credo, ma che comunque tengono stretto dentro di loro questa tensione interiore alla giustizia, alla relazione di prossimità e amicizia, superando inimicizie e fratture.*

*Mi rivolgo anche a chi non sa trovare pace dentro di se o anche a chi è confuso o a volte apparentemente troppo sicuro di se.*

*Mi presento così come sono, con il mio essere pieno ancora di voglia di vivere, quella "fantasia" o "follia" della Carità che caratterizza un po' il nostro itinerario.*

*Questa lettera è un po' per dire che ho un gran desiderio di comunicare la mia gioia interiore e profonda e di riscoprire continuamente la bellezza e la freschezza del Vangelo e della Parola di Dio accolta e contemplata nel silenzio.*

*La vivo nell'operosità della condivisione mantenendo sempre fisso lo sguardo e il volto su quanti sono forse solo fisicamente ai margini, ma contengono a volte senza saperlo, il grande paradosso evangelico della "buona notizia annunciata ai poveri".*

*Vi è un linguaggio nuovo che può esser messo a disposizione di tutti: è quello contemplativo, di donne e uomini che sanno accogliere, amare, vivere relazioni e legami di amicizia.*

*E' un cammino affascinante che possiamo condividere.*

*Un saluto affettuoso*

*don Virginio*

## **CAMMINO DI SPIRITUALITA' 2006/2007**

**Testo Biblico: Cantico dei Cantici**

### **Date**

*domenica 22 ottobre 2006*

*domenica 19 novembre 2006*

*domenica 21 gennaio 2007*

*domenica 18 febbraio 2007*

*domenica 18 marzo 2007*

*domenica 20 maggio 2007*

***Ricordo che ogni domenica alle ore 12 si celebra l'Eucarestia  
Preceduta da un tempo di silenzio e preghiera personale***

### **Programma**

*Ore 9.00 arrivo*

*Ore 9.15 – 9.45 preghiera personale*

*Ore 9.45 celebrazione delle Lodi*

*Ore 10.15 meditazione sul testo biblico*

*Silenzio*

*Ore 12.00 Celebrazione Eucaristica*

*Chi desidera può fermarsi a pranzo*

### **Luogo**

*Casa della Carità – via Brambilla 8/10 zona Crescenzago Milano*

**Chi è interessato può rivolgersi a Dora Serpa tel. 3333018797**

*N.b. Quest'invito è personale e può da te essere proposto ad altre persone interessate. Crediamo però che sia importante una continuità di presenza*